

## Rassegna del 26/06/2015

---

REPUBBLICA FIRENZE - In arrivo 1.400 migranti Rossi: "Tutti i Comuni fanno la loro parte" - Neri Mario	1
CORRIERE FIORENTINO - Regione Farmaci salvavita, pronto l'accordo per le scuole - Zuliani Ivana	3
TIRRENO - Il debutto del nuovo consiglio regionale - Eletto Giani, i grillini esclusi dalla presidenza - Lancisi Mario	4
CORRIERE FIORENTINO - Il Pisa ce la fa, i soldi li mette lo sponsor - Baffa Filippo	6
NAZIONE PISA-PONTEDEIRA - Battini paga gli stipendi arretrati Ora resta il nodo dell'iscrizione - ...	7
TIRRENO PONTEDEIRA-EMPOLI - In sette rapinano padre e figlio - Chiellini Sabrina	9
NAZIONE PISA-PONTEDEIRA - Padre e figlio rapinati mentre lavorano nel campo Assalto di una banda armata con una pistola - ...	11
NAZIONE PISA-PONTEDEIRA - Il capitano della Cuoioielli tamponato dalla... fidanzata - ...	12
TIRRENO PONTEDEIRA-EMPOLI - Pronta la Serra Biancoforno Cup - ...	13
TIRRENO PISA - Pisa, stipendi pagati e iscrizione ok - Tognoli Antonio	14

# In arrivo 1.400 migranti Rossi: "Tutti i Comuni facciano la loro parte"

## Il governatore ha incontrato Renzi a Roma "I bandi si indirizzino dove non c'è accoglienza"

Si va avanti con il modello Toscana. "Solo così evitiamo le concentrazioni". Sotto accusa le 150 amministrazioni recalcitranti



NON si ferma l'emergenza migranti. Mentre a Roma il governo Renzi prova a dare corpo al piano B per l'accoglienza, continuano gli sbarchi. Così ieri in Toscana sono giunte 356 persone salvate dai barconi che attraversavano il Mediterraneo e oggi sono previsti altri 50 arrivi. Un'escalation - ha annunciato il ministero dell'Interno alle prefetture - che non accenna nessuna battuta di arresto.

Nelle prossime tre o quattro settimane, dunque, la rete dell'accoglienza sul territorio regionale dovrà prepararsi ad assorbire altri 1300-1400 profughi. «In Toscana 150 Comuni non hanno ancora alcuna presenza», twitta in mattinata il presidente della regione Enrico Rossi dal vertice fra il premier e i governatori in corso a Palazzo Chigi. «I bandi delle prefetture per la ricerca di posti si concentrino lì», è quindi l'appello del governatore toscano, che rilancia il modello dell'accoglienza diffusa.

### L'APPROFONDIMENTO

MARIO NERI

**O** RMAI lo ha fatto diventare un hashtag: «#accoglienza diffusa. Dal 2011 affrontiamo bene le emergenze. Ora in Toscana 3.200 presenze. In arrivo 400. Siamo tranquilli».

Ore 10.06 di ieri. Enrico Rossi twitta da Palazzo Chigi, dal vertice sui migranti convocato dal premier Matteo Renzi. Al tavolo del governo siedono tutti i governatori di Italia, alla sua destra ci sono Roberto Maroni e Luca Zaia, cioè i colonnelli leghisti, quelli del no ai nuovi arrivi, quelli che ancora ieri hanno spinto sul tasto "respingimenti" e criticato l'esecutivo per «non aver detto nulla di nuovo» (Zaia) e organizzato «una riunione assolutamente inutile» (Maroni). Ma se il presidente del Consiglio adesso mostra cautela e prova ad attutire l'effetto Salvini («I naufraghi in mezzo al mare salvati, siamo orgogliosi di quello che

ha fatto l'Italia, ma i richiedenti asilo si accolgono, i migranti economici vengano rimpatriati», dice ai governatori Renzi), nel suo intervento a Palazzo Chigi, Rossi richiama l'articolo 10 della Costituzione, che garantisce il diritto d'asilo agli stranieri ai quali siano negati nei paesi di origine le libertà fondamentali, parla di permessi di soggiorno umanitari, di ricongiungimenti garantiti proprio dal patto di Dublino, e soprattutto rivendica il suo modello, quello dei «piccoli numeri» distribuiti sul territorio.

La ricetta del governatore toscano è l'altra faccia delle medaglia, il volto dell'accoglienza sostenibile, al di là degli spauracchi alimentati dalle ruspe del Carroccio.

I migranti presenti oggi in Toscana sono in realtà di più di 3.200; per la prefettura fiorentina che coordina le operazioni sul territorio regionale siamo oltre quota 4000, tutti alloggiati in strutture temporanee e arrivati dal 5 maggio ad oggi, richiedenti asilo che si aggiungono ai 5-600 rifugiati presenti nei centri Sprar, cioè strutture dove vivono profughi che hanno già ottenuto una protezione umanitaria ed hanno iniziato percorsi di inclusione.

E anche se ne arriveranno 1400 nelle prossime settimane, il senso del ragionamento di Rossi è rassicurante. «Con la distribuzione in maniera diffusa degli immigrati non abbiamo avuto particolari problemi. Siamo in grado di sparpagliarli in diversi comuni. Così si evitano gli hub e le grandi concentrazioni».

Rivendica il suo modello, dunque, quello sperimentato per la prima volta nel 2011, quando al governo c'era Maroni. Uno sche-



ma a cui però non tutti i sindaci della Toscana vogliono partecipare. «Ci sono 150 Comuni – dice il governatore – che non hanno ancora offerto ospitalità ai migranti. Adesso i bandi per la ricerca di posti si devono concentrare lì».

Parla da Roma, Rossi, ma è chiaro che il messaggio sia indirizzato ai riluttanti. Soprattutto ai sindaci della costa, quelli della Versilia, della Maremma e dell'Argentario. Ma possono le prefetture concentrare sui chi recalcitra gli appalti per l'accoglienza? «Certo che si può fare – dice Luigi Varratta, prefetto fiorentino che proprio ieri ha dato l'addio a Firenze dopo tre anni di incarico e che negli ultimi mesi ha coordinato le prefetture toscane nella caccia a strutture per i migranti – non ci sono limiti burocratici, l'importante è che una decisione simile

venga condivisa da Regioni e Comuni. Certo i sindaci non possono continuare a nascondersi dietro la scusa della mancanza di immobili, chi non ha ospitato nessuno fino ad ora non lo ha fatto perché non ne ha molta voglia, diciamo la verità».

Una strigliata a cui ieri si è unito Dario Nardella: «L'accoglienza è un dovere umanitario – dice il sindaco al Tg3 – ma va tenuto insieme alla legalità, che è un principio basilare per mantenere le nostre comunità in sicurezza. Detto questo condivido al cento per cento il modello toscano. Firenze ha già fatto molto però, con 900 migranti accolti nell'ultimo anno. Gli altri Comuni che ancora non lo hanno fatto facciano la loro parte, altrimenti quel modello non potremo più realizzarlo».



#### IL PREMIER

Ieri a Roma Matteo Renzi ha convocato tutti i governatori d'Italia per affrontare il tema dei migranti



**Regione****Farmaci  
salvavita,  
pronto l'accordo  
per le scuole**

Verrà firmato nei prossimi giorni tra Regione Toscana, Anci e Ufficio scolastico regionale, l'accordo per la somministrazione dei farmaci salvavita nelle scuole. La questione era emersa all'inizio dell'anno scolastico alla media Fermi di Scandicci: l'istituto è frequentato da cinque alunni che soffrono di diabete e crisi epilettiche e che hanno bisogno, in caso di crisi, di un'iniezione di un medicinale salva vita. Ma nessuno tra gli insegnanti o il personale dell'istituto si era assunto la responsabilità di somministrarlo in una situazione di emergenza. Dopo numerosi incontri, anche con i sindacati, è stato steso il protocollo che verrà sottoscritto a breve. I farmaci a scuola possono essere somministrati dal personale scolastico agli studenti solo nei casi autorizzati da pediatri, Asl e medici di famiglia, su richiesta dei genitori. Questi ultimi devono «essere consapevoli che nel caso in cui la somministrazione sia effettuata dal personale scolastico, lo stesso non ha competenze, né funzioni sanitarie» e quindi autorizzando il personale della scuola a somministrare il farmaco lo «sollevano da ogni responsabilità». Il dirigente scolastico deve inoltre costituire insieme alla Asl un piano di intervento personalizzato, con le procedure per la corretta conservazione dei farmaci, la formazione degli operatori e la tutela della privacy, e individuare il personale per dare il medicinale quando necessario. Se il soccorso invece deve essere fatto da personale specializzato, la Asl individua le modalità per garantire l'assistenza durante l'orario scolastico.

**Ivana Zuliani**



## IL DEBUTTO DEL NUOVO CONSIGLIO REGIONALE

# Eletto Giani, i grillini esclusi dalla presidenza

Il consigliere Pd fiorentino a capo dell'assemblea  
Il centrodestra ricompattato fa fuori i Cinque Stelle

» Il neo presidente ha proposto meno ferie e la fascia tricolore per governatore, assessori e consiglieri. Al via il parlamentino più giovane della storia della Regione

di Mario Lancisi

► FIRENZE

Meno ferie per i consiglieri. Una fascia di rappresentanza come quella dei sindaci. L'auspicio di «essere una grande famiglia». E la proposta di un dibattito se dopo gli interventi in aula sia lecito applaudire o no. Eugenio Giani, Pd di fede renziana, nato a Empoli 56 anni fa (compleanno tra cinque giorni), sposato con due figli, 25 anni di carriera politica alle spalle (radici socialiste con Valdo Spini), è il nuovo presidente del consiglio regionale. E' stato eletto al primo scrutinio con 32 voti. A favore, oltre al Pd, hanno votato anche le opposizioni, ad eccezione del M5S e della lista di Tommaso Fattori, Si-Toscana a sinistra. Giani sostituisce il senese Alberto Monaci, presente alla riunione di insediamento del nuovo consiglio regionale, in cui è stato nominato anche il nuovo ufficio di presidenza composto dai vicepresidenti Lucia De Robertis (Pd) e Marco Stella (FI) vice presidenti e Antonio Mazzeo (Pd) e Giovanni Donzelli (Fdl) i segretari.

**Le proteste del M5S.** Ha preso così avvio la X legislatura della Regione Toscana, istituita nel giugno del 1970. Non sono mancate le polemiche. All'inizio della sedu-

ta il consigliere del M5S Giacomo Giannarelli ha lamentato la presenza di accordi tra le forze di opposizione, apprese da indiscrezioni giornalistiche, per escludere dall'ufficio di presidenza un rappresentante grillino. Giannarelli ha poi chiesto che nell'ufficio di presidenza sia garantita la proporzione delle forze presenti in aula e anche entrambi i generi.

**Centrodestra ricompattato.** La risposta è stata negativa. Pd, Forza Italia, Fdl e Lega nord sono andati avanti per la loro strada. La prima seduta fotografa così un consiglio diviso in tre tronconi. Il Pd che con i suoi 24 consiglieri su 40 ha una maggioranza forte e coesa (17 consiglieri sono renziani). Poi il centrodestra riunificato rispetto alle elezioni - 9 consiglieri su 16 a disposizione delle opposizioni - a guida leghista. Il portavoce delle opposizioni è infatti Claudio Borghi. Sarà lui l'anti Rossi del centrodestra. Infine - terzo troncone - il M5S che parte isolato e i due consiglieri della sinistra radicale che nella scorsa legislatura era in giunta e ora invece all'opposizione.

**Molti under 40.** Il nuovo Consiglio regionale è forse il più innovativo della storia della Regione. A cominciare dal numero: solo 40 consiglieri rispetto ad esempio ai 55 di dieci anni fa. E' quasi completamente rinnovato rispetto al precedente mandato: solo 5 i consiglieri riconfermati. Per la prima volta entra in consiglio il M5s con 5 consiglieri mentre la Lega nord ne ha 6 ed è la prima forza dell'opposizione. E anche questa è una novità, se si considera che storicamente l'op-

posizione è stata sempre guidata dalla Dc prima e da Forza Italia poi. Infine molti gli under 40 e tre under 30. La più giovane è Ilaria Giovannetti, 25 anni, studentessa di Barga.

**Selfies e emozioni.** Molti i consiglieri dei vari schieramenti che si sono fatti accompagnare al debutto in aula da amici o parenti. Come per una tesi di laurea, una cerimonia importante con tanto di selfies e di emozioni racconta via facebook. «Sono molto emozionati. Varcare la soglia di un'aula in cui altri prima di me hanno scritto leggi così importanti per tutti noi, mette pensiero», ha scritto il capogruppo del Pd Leonardo Marras, grossetano. Mentre il pisano Mazzeo: «Emozionato come al primo giorno di scuola. Non mi capitava da tanto tempo di non dormire pensando alle responsabilità che ci attendono». Infine la cuperliana Serena Spinelli ha esclamato: «La Toscana è donna. La Toscana è di sinistra». In effetti di donne ce ne sono più del passato: undici su quaranta, anche se forse potevano essere di più, visto che la giunta registra la parità di genere. Verrebbe da assicurare questi giovani consiglieri emozionati e insonni che in fondo il lavoro del consigliere è ben pagato (dai 10 ai 13 mila euro lordi al mese) e non stanca granché.

Il via ai lavori lo ha dato il pontederese Roberto Salvini, leghista, 68 anni. Nella prossima seduta di martedì prossimo faranno il loro ingresso i consiglieri Titta Meucci, Massimo Baldi e Valentina Vadi, tutti del Pd, in sostituzione di Stefania Saccardi, Federica Fratoni e Vincenzo Ceccarelli, nominati assessori.



## Rossi presenta la giunta e il programma «La mia ossessione sarà il lavoro»



«Il lavoro sarà al centro della legislatura. Il lavoro dovrà essere la nostra ossessione. Se questa sarà la nostra stella polare e il nostro impegno quotidiano sono certo che i toscani apprezzeranno». Lo ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi (nella foto) presentando al Consiglio regionale, nella seduta di insediamento, la nuova squadra di governo e il programma della

legislatura. Rossi ha anche sottolineato l'importanza dell'impegno per la costa: «In questo contesto assumono particolare rilievo gli interventi sui territori più deboli. L'Italia ha il dovere di ripartire dal Mezzogiorno così come la Toscana dalla sua fascia costiera, da Massa a Livorno. Concentrando tutti gli sforzi possibili di creatività. Solo così potremmo spezzare l'assedio della sfiducia e tornare a essere una delle regioni più dinamiche al mondo». Sulla nuova giunta Rossi ha sottolineato: «Credo che abbiamo fatto un buon lavoro. Quella toscana è una giunta fatta di esperienze politiche e lavorative che possono mescolarsi bene tra loro e mettersi rapidamente al servizio dei cittadini». «Conservero per me le deleghe al lavoro e al coordinamento fondi comunitari - ha ricordato - e prossimamente annuncerò al Consiglio anche l'ottavo e ultimo assessore».

Rossi ha sottolineato che in questi anni «il Consiglio fatto un grosso lavoro per il risparmio dei costi gestionali. Anche la Giunta ha fatto un grande lavoro. Avevamo 3,5 milioni di costi per la spesa politica della Giunta e passeremo a circa 2 milioni di euro». Della Giunta fanno al momento parte Stefania Saccardi, Vincenzo Ceccarelli, Federica Fratoni, Vittorio Bugli, Cristina Grieco, Stefano Ciuffo, e Marco Remaschi. Tutti gli assessori sono stati poi chiamati dal presidente Eugenio Giani sugli scranni della giunta. Mancava solo la livornese Cristina Grieco e l'ottava assessora che sarà nominata nei prossimi giorni. Dovrebbe essere la senese Monica Barni ma non è escluso un nome a sorpresa. Molto dipenderà anche dalle indicazioni del socialista Riccardo Nencini.

(Nella foto, una protesta dei lavoratori di People Care, call center a rischio chiusura di Guasticce, vicino a Livorno)



Eugenio Giani, 56 anni, eletto presidente del Consiglio (Foto Sestini)



Veduta generale del nuovo Consiglio regionale (Foto Sestini)



# Il Pisa ce la fa, i soldi li mette lo sponsor

## Battini paga gli stipendi di marzo-aprile, al sicuro l'iscrizione in Lega Pro

**PISA** Sospiro di sollievo. Il Pisa non è ancora guarito, ma è salvo, e ce la farà ad iscriversi alla prossima Lega Pro. La notizia che tutti i tifosi nerazzurri attendevano è cominciata a filtrare ieri pomeriggio dopo l'incontro tra il presidente Carlo Battini ed il patron della «Biancoforno», Luca Lami, sponsor della squadra che si occupa del settore giovanile e ha dato un sostegno decisivo per far fronte alle scadenze.

Ieri infatti era il termine ultimo per saldare ai tesserati gli stipendi di marzo ed aprile, trecentomila euro, subito, per non incorrere in future penalizzazioni ma soprattutto non perdere i contributi federali. Il pagamento c'è stato e questo è certo, anche se ufficializzazioni non vengono fatte ci sarebbe anche la copertura per i contributi previdenziali (più o meno la stessa cifra) e la fidejussione da quattrocentomila euro indispensabile entro il 30 giugno per poter presentare la domanda di partecipazione al prossimo campionato. «Vi informiamo che Pisa Academy e Settore giovanile dell'Ac Pisa 1909, anche nella prossima stagione agonistica, continueranno la loro programmazione senza nessun cambiamento», questo comunicato diffuso proprio dall'ufficio stampa del vivaio, è un indizio indiretto del lieto fine in arrivo.

Un segnale probabilmente del fatto che le trattative per l'ingresso di nuovi soci stanno decollando: messo a posto l'aspetto più impellente il presidente Carlo Battini si può infatti concentrare con maggiore calma sui negoziati per la cessione della maggioranza del club. Tante manifestazioni di interesse (arrivate anche al sindaco Filippeschi) e incontri fitti in questi giorni, ed anche ieri. Si è fatta avanti una cordata romana, di cui è parte anche Ettore Viola, figlio dell'ex presidente giallorosso, che non aveva trovato l'accordo con il patron del Siena, Antonio Ponte, per entrare nella Robur.

**Filippo Baffa**



Il presidente del Pisa Carlo Battini, ieri è riuscito a trovare le risorse per portare il Pisa all'iscrizione al prossimo campionato di Lega Pro



# Battini paga gli stipendi arretrati Ora resta il nodo dell'iscrizione

## Corsa contro il tempo per partecipare al campionato di Lega Pro

di FRANCESCO PALETTI

SIA pure in extremis la prima tessera è andata al suo posto. I 300mila euro degli stipendi di marzo e aprile, infatti, sono stati regolarmente versati nella giornata ieri, ultimo giorno utile per effettuare il pagamento evitando d'incorrere in sanzioni, ossia nella penalizzazione in classifica per la prossima stagione e soprattutto nell'esclusione dalla distribuzione dei contributi della Lega. Alla fine, dunque, il presidente Battini ce l'ha fatta. La notizia che il patron nerazzurro fosse in grado di onorare quanto meno la prima scadenza, invero, era cominciata a circolare già dal pomeriggio di mercoledì, ma ha preso corpo soprattutto nella mattinata di ieri subito dopo la riunione con con il patron della «Biancoforno» Luca Lami nello stabilimento di Fornacette. Che cosa si siano detti, ovviamente, non è dato sapersi, ma quel che è accaduto dopo è cosa nota: il Pisa paga gli stipendi nei tempi previsti e il clima in casa nerazzurra assume quasi improvvisamente tonalità ottimistiche e all'insegna della fiducia.

**DIVERSI NODI**, beninteso, sono ancora tutti da sciogliere. I pri-

mi due verranno al pettine entro martedì 30 giugno, giorno in cui il club di Piazza della Stazione dovrà essere presentata tutta la documentazione per la partecipazione al prossimo campionato di Lega Pro, corredata di tassa d'iscrizione

(35mila euro), versamento dei contributi previdenziali relativi ai mesi di marzo e aprile (altri 300mila euro) e fideiussione bancaria da 400mila euro. Fatti due conti, entro cinque giorni serviranno altri 800mila euro circa e, probabilmente, anche un soggetto capace di assicurare la fideiussione dato che il presidente Battini su quest'ultimo sembrerebbe avere non poche difficoltà. Osta-

### LE TRATTATIVE

#### Intanto ieri è saltato l'incontro con la cordata di imprenditori romani

coli tutt'altro che semplici da superare che, almeno apparentemente, sembrano un po' con quel clima di fiducia e ottimismo che da ieri si respira nei luoghi d'incontro della tifoseria.

**L'IMPRESSIONE** è che il Pisa potrà presentarsi regolarmente ai nastri di partenza della prossima Lega Pro solo se qualcuno nei

prossimi cinque giorni darà un sostegno concreto all'attuale proprietà. Che, però, difficilmente arriverà dalla cosiddetta cordata romana che, nelle settimane scorse si era interessata pure al Siena: l'incontro di ieri mattina, infatti, è saltato ed è il secondo in due giorni dopo quello di mercoledì. La soluzione, invece, potrebbe essere nel comunicato con cui la Biancoforno conferma la cena di presentazione del settore giovanile nerazzurro per mercoledì 1 luglio agli impianti sportivi di Fornacette annunciando anche la partecipazione dei patron Luca e Franco Lami, del presidente Carlo Battini e di Enrico Lenzi della Geu Impianti, altro sponsor del club nerazzurro. Per dare continuità al progetto «Biancoforno» sul settore giovanile, infatti, è fondamentale l'iscrizione della prima squadra al prossimo campionato di Lega Pro. Dunque se la cena è stata confermata, sarebbe logico supporre che nella riunione di ieri mattina Battini e Lami abbiano trovato la quadratura del cerchio. Per il momento, però, si tratta soprattutto di congetture.







**ORE D'ANSIA**  
Tifosi in fibrillazione



**PATRON** Carlo Battini

**Le tappe**

**Il 30 giugno**

Entro martedì 30 giugno dovrà essere consegnata tutta la documentazione per la partecipazione alla prossima Lega Pro, inclusa fideiussione da 400mila euro, versamento dei contributi previdenziali (altri 300mila euro) e tassa d'iscrizione (35mila).

**La proroga con penalità**

Attenzione, se il Pisa martedì prossimo dovesse presentare una domanda d'iscrizione incompleta, non sarebbe automaticamente escluso dalla terza serie professionistica, ma avrebbe tempo fino al 7 luglio per consegnare alla Lega le integrazioni necessarie

**L'esame della Covisoc**

Entro metà luglio al massimo la Covisoc, la Commissione di vigilanza sui bilanci delle società di calcio, deve completare l'esame di tutte le domande stabilendo quali club possono iscriversi alla prossima Lega Pro e quali, invece, devono essere esclusi

# In sette rapinano padre e figlio

La banda ha sequestrato il più giovane in un casolare e ha portato l'altro nella sua villetta a Calcinaia in cerca di soldi

**di Sabrina Chiellini**

► TERRICCIOLA

Erano sette. Tre armati di pistola e gli altri di coltelli. Uomini a volte coperto, nascosti dietro a passamontagna, foulard o cappellini. I rapinatori, forse dell'Europa dell'Est a giudicare dal loro accento, hanno colpito in un'ora insolita per le rapine in casa. Hanno atteso i commercianti ambulanti, padre e figlio, Alfio Vannozi, 71 anni e Massimiliano, 42 anni, in un casolare agricolo nelle campagne di Selvatelle. Qui la famiglia Vannozi, che abita nel comune di Calcinaia ed è una delle più conosciute tra i commercianti ambulanti che fanno mercati a Pisa e provincia oltre che a Livorno, ha una piccola proprietà con coltivazione a vigneto per la produzione di vino. Un passatempo, nel verde delle colline più suggestive della provincia, di cui i rapinatori con molta probabilità erano a conoscenza. L'altro giorno, tra le 17 e le 18, padre e figlio sono arrivati al casolare, situato in una zona isolata, in campagna e vicina ad un'area boschiva. Hanno avuto giusto il tempo di scendere la loro furgone, carico ancora di capi d'abbigliamento, e si sono trovati circondati da sette "personaggi", in perfetto assetto da rapina. A quel punto, come poi hanno raccontato ai ca-

rabinieri, i due commercianti potevano fare ben poco se non sottostare alle richieste dei malviventi. Uno dei banditi ha preso 150 euro dal portafoglio del figlio. Anche il padre, sotto la minaccia delle armi, ha consegnato quello che aveva: circa 3.500 euro. Ma la banda voleva di più.

Aveva organizzato un piano ben più complesso con tanto di sequestro di persona. Il figlio, infatti, è stato immobilizzato. Con fascette e nastro isolante è stato "sistemato" in modo che non potesse muoversi e parlare. Poi è stato chiuso nella cantina, tenuto sotto controllo da due malviventi. Gli altri cinque sono saliti sul furgone e si sono fatti accompagnare a casa dallo stesso settantenne. Alfio Vannozi, con il pensiero sempre rivolto al figlio rimasto nelle mani dei due banditi, si è diretto nella villetta di famiglia. Loro, quei ceffi armati, volevano ancora soldi. Erano convinti che nella villetta avrebbero trovato una cassaforte con soldi e gioielli.

Una volta arrivati a destinazione il commerciante è sceso in compagnia degli sconosciuti che sono entrati con lui. Sulla porta di casa c'era la moglie. D'istinto la donna ha preso un paio di forbici, stando a quanto è emerso dopo la rapina. Ma l'uomo l'ha subito fermata. «Tengono nostro figli in ostag-

gio, non fare niente». Marito e moglie sono stati neutralizzati e tenuti sotto minaccia da due malviventi e gli altri tre hanno cercato in tutta la casa una cassaforte che non c'era. Stanchi di cercare e temendo di essere scoperti se ne sono andati portando via il furgone degli ambulanti che poi è stato ritrovato dai carabinieri a Navacchio e già consegnato ai proprietari.

Liberi da quell'incubo, i coniugi Vannozi, sono saliti su un'auto e si sono diretti verso la loro proprietà a Selvatelle. Avevano un solo pensiero, quello di capire cosa era successo al figlio. Arrivati nella casa di campagna hanno trovato Massimiliano e lo hanno liberato.

Subito dopo hanno dato l'allarme ai carabinieri. Sul posto i militari della compagnia di San Miniato, di Terricciola, e del nucleo investigativo del comando provincia di Pisa. All'inizio era stato dato l'allarme come si fosse trattato di un furto. A mano a mano che le vittime hanno raccontato i drammatici momenti da loro vissuti si è definito un fatto molto più grave di quello che era stato ipotizzato in un primo momento. Sulla rapina sono in corso le indagini dei carabinieri che fin dal loro arrivo a Selvatelle hanno informato il pm di turno in Procura a Pisa, il dottor Sisto Restuccia.





**Il casolare dov'è avvenuto l'agguato ai due ambulanti (Foto Silvi)**



## TERRICCIOLA PAURA TRA LE COLLINE. CRIMINALI IN FUGA CON 3.500 EURO

# Padre e figlio rapinati mentre lavorano nel campo

## Assalto di una banda armata con una pistola

**PADRE** e figlio al lavoro nei campi rapinati da una banda di cinque uomini armati di pistola. E' successo nel tardo pomeriggio di mercoledì nella campagna di Terricciola, ma la notizia è stata resa nota solo ieri mattina.

**LE VITTIME**, che abitano nel comune di Calcinaiia e lavorano nell'ambito del commercio ambulante, hanno raggiunto il loro appezzamento di terreno a Terricciola nel pomeriggio a bordo del proprio furgone. Mentre stavano sistemando alcune cose nei campi, sono stati accerchiati dai cinque banditi - pare tutti con accento dell'est Europa - che li hanno obbligati sotto la minaccia di una pistola (forse gio-

### IL COLPO

**Le due vittime erano tornate dal mercato settimanale dove gestiscono un banco**

cattolo) a consegnare tutti i soldi che avevano in tasca. Secondo quanto riferito dalle due vittime ai carabinieri della stazione di Terricciola e della compagnia di San Miniato, la refurtiva ammonterebbe a circa 3.500 euro. I ladri sono scappati portando via il furgone di proprietà di padre e figlio. Il furgone, dopo le segnalazioni diramate a tutti i comandi della zona - compagnie e stazioni - e alle altre forze dell'ordine è stato ritrovato abbandonato nella notte a Navacchio. I carabinieri del nucleo operativo sono al lavoro per cercare di repertare all'interno del furgone elementi utili alle indagini.

**PADRE** e figlio, pur scossi e impauriti, sono riusciti a dare l'allarme al 112. Le loro testimonianze sono state raccolte dai militari dell'Arma. Pare che ad avvicinare e minacciare i due uomini che stavano lavorando nei campi siano stati quattro rapinatori mentre il quinto sarebbe subito salito sul furgone per essere pronto alla fuga con gli altri. Ma da dove e con quale mezzo i rapinatori sono arrivati nella campagna di Terricciola rimane un mistero.

g.n.



**LA CURIOSA** ILLESA LA COPPIA

# Il capitano della CuoioPELLI tamponato dalla... fidanzata

**E' APPENA** uscito di casa e sta viaggiando tranquillamente con la sua auto. Ad un certo punto un'altra vettura lo tampona da dietro. Scende e vede che alla guida c'è la sua fidanzata. Detta così sembra una scena di «Scherzi a parte» ma è successo davvero ieri mattina sul vialone del Boccaccio, nel comune di Calcinaia. Protagonisti due ragazzi, diciamo così, molto noti a livello locale. Il tamponato è Jousha Mainardi, capitano della CuoioPELLI e studente di farmacia a Pisa. Chi lo ha tamponato, cioè la sua fidanzata, è Rachele Mori di Santa Croce, ormai attiva da molti anni come modella e che qualche anno fa partecipò anche al programma «Veline» sulle reti Mediaset.

I due sono rimasti entrambi illesi. Mainardi e la sua fidanzata ci hanno fatto due risate su Facebook condividendo questa loro piccola disavventura con gli amici. Non c'è che dire, è stato un modo originale per dare il buongiorno.

**l.c.**



**INCIDENTE**  
 Jousha Mainardi



# Pronta la Serra Biancoforno Cup

Si corre domani e domenica col via da Fornacette. Un migliaio per ora gli iscritti

## ► CALCINAIA

Domani e domenica la Serra Biancoforno Cup 2015, riservata ai più importanti bikers d'Italia e d'Europa ma anche a tutti quegli appassionati di mountain bike che decideranno di sfidare i temibili sentieri del Monte Serra. La gara si svolgerà in due tappe riservate agli atleti professionisti e due per gli amatori. È valida anche come sesta prova della Coppa Toscana 2015; quest'ultimi due tracciati di 32 e 33 km da affrontare rispettivamente sabato e domenica; per coloro che hanno deciso di prendere parte alla Serra Biancoforno Cup le fatiche sono maggiori.

Alle 15 di domani i bikers professionisti prenderanno il via dal Parco della Fornace a Fornacette, puntando verso il Monte Serra per un circuito di 42 km per un dislivello totale di 1500 m. Niente rispetto alla tappa di domenica che comincerà alle 8 per 73 km con un dislivello di ben 3000 m. e salite che sfioreranno una pendenza massima del 34%. Due i Granpremi della montagna: domani in località Piavola e domenica a Campampoli.

Al momento gli iscritti sono un migliaio di presenze, ma fino a domani rimangono aperte le iscrizioni da effettuare online su [www.serrabiancoforno-cup.it](http://www.serrabiancoforno-cup.it) Al via anche molti team rinomati e il campione olimpico di specialità Miguel Martinez. Main sponsor della manifestazione l'azienda Biancoforno che sarà affiancata da un altro grande sponsor come San Benedetto che metterà a disposizione acqua e the.

Attorno alla Serra Biancoforno Cup 2015, si è creata inoltre un'importante sinergia tra imprenditori, amministrazioni comunali, sportivi, appassionati, pronti a valorizzare un territorio e una corsa unica nel suo genere, trasmessa in diretta su Bike Channel, canale 214 della piattaforma SKY e attraverserà 5 comuni: Calcinaia, Vicopisano, Buti, Calci e Capannoni.

Imponenti le misure di sicurezza e lo spiegamento di uomini sul tracciato coordinati dalla Polisportiva Casarosa. Ovviamente ci saranno delle modifiche al traffico veicolare e alla sosta nelle varie strade e centri interessati dalla manifestazione.





# Pisa, stipendi pagati e iscrizione ok

## Battini salda marzo e aprile e scongiura la penalizzazione.

### Decisivo il contributo finanziario di Biancoforno e Geu

► PISA

Dopo la grande paura torna il sereno in casa nerazzurra. Ieri il Pisa 1909 ha avviato alla prima e necessaria scadenza. Carlo Battini ha pagato gli stipendi di marzo e aprile scongiurando così i punti di penalizzazione e salvando i contributi federali per la stagione 2015-16. Fino all'ultimo ha regnato una grande incertezza sul futuro del Pisa anche se era trapelato un cauto ottimismo sulle possibilità di poter avviare alla prima scadenza. Tra la tarda serata di mercoledì e la mattinata di ieri ci sono stati degli incontri tra il patron nerazzurro Carlo Battini e Luca e Franco Lami proprietari della Biancoforno Spa, società che gestisce in toto il settore giovanile del Pisa 1909. La lunga riunione, che si è protratta fino al tardo pomeriggio, si è conclusa per il verso giusto: oltre al pagamento degli stipendi il Pisa 1909 ha risolto anche il nodo iscrizione da formalizzare entro il 30 giugno.

**La famiglia Lami e Geu.** Biancoforno Spa e Geu Impianti hanno investito molto in questi due anni. L'arrivo a Pisa dopo l'esperienza a Pontedera aveva portato l'industria dolciaria di Fornacette e Geu Impianti ad essere i principali partner sulle maglie nerazzurre. Dallo scorso anno la famiglia Lami con Geu Impianti gestisce l'intero settore giovanile dell'Ac Pisa 1909, fra l'altro ottenendo buoni risultati con le varie categorie sul campo. Fra l'altro la Geu Impianti di Enrico Lenzi è proprietaria anche del Fornacette Calcio che questa stagione è stato promosso dalla Seconda alla Prima categoria ed ha come obiettivo nei prossimi anni l'approdo nel campionato di Eccellenza.

**Le parole di Lenzi.** Enrico Lenzi patron della Geu si trova all'estero per lavoro e nelle ultime ore è stato contattato proprio dalla famiglia Lami che nel frattempo era stata disponibile a dare una mano a Carlo Battini. Da noi contattato telefonicamente ci ha detto: «Luca e

Marco Lami mi hanno chiamato dicendomi se ero disposto a dare una mano a Carlo Battini. Sono per lavoro all'estero ma ho risposto di sì perché lui lo merita per tutto quello che ha fatto per Pisa ed il Pisa. Carlo è una persona straordinaria. La piazza di Pisa merita questo sforzo che io e la famiglia Lami abbiamo fatto». Enrico Lenzi potrebbe anche essere interessato ad un ingresso in società? «Assolutamente no. Non è questa la mia intenzione e credo neanche quella della famiglia Lami. Ripeto, siamo molto contenti di aver fatto questo sforzo. Questo è la prova di quanto teniamo al Pisa e alla città così come ci tiene Battini che ora con il suo staff inizierà a mettere in piedi il nuovo Pisa».

**Il lavoro.** Il settore giovanile dunque andrà avanti di pari passo con la prima squadra come è successo lo scorso anno? «Senz'altro - rassicura Lenzi -. Cercheremo di fare meglio dello scorso anno e di portare avanti un progetto importante che è solo iniziato e che spero ci possa dare grandi soddisfazioni».

**Mercoledì la festa a Fornacette.** Le parole di Enrico Lenzi rafforzano ancor di più il comunicato arrivato nel primo pomeriggio di ieri che lasciava intendere molto sui colloqui intercorsi nelle ore precedenti tra la Biancoforno, Geu e il presidente Carlo Battini. «Con la presente siamo ad informarvi che Pisa Academy e Settore giovanile dell'Ac Pisa 1909, anche nella prossima stagione agonistica, continueranno la loro programmazione senza nessun cambiamento. Nella serata del 1° luglio tutti i tesserati e due accompagnatori al seguito sono invitati per una cena a buffet offerta da Biancoforno Spa. Prenderanno parte alla serata di festa Luca e Franco Lami patron della Biancoforno ed il presidente nerazzurro Carlo Battini». Il ritrovo è fissato alle 20.30 alla Fornace del Biancoforno Camp a Fornacette.

**Antonio Tognoli**

